

## La Confederazione da il via al progetto “Osservatorio Archeologi al Lavoro”

Ad oggi, per quanto sia diffusa e accessibile l'informazione relativa ai beni culturali del Lazio, non è comunque agevole, se non impossibile, disporre di un quadro particolareggiato delle attività di carattere archeologico portate a termine di recente o ancora in corso di realizzazione, nell'ambito del quale si possano discernere ad esempio il numero, il ruolo e la qualifica degli archeologi coinvolti nella provincia di Roma, nonché delle diverse tipologie del rapporto di lavoro, a seconda dei casi, con enti, aziende o stazioni appaltanti di diversa tipologia.

Sulla scorta di queste premesse, la Confederazione Italiana Archeologi ha ritenuto opportuno provvedere all'istituzione di un Osservatorio, capace di registrare in dettaglio l'operato svolto dalla categoria in discorso perlomeno nel biennio 2007-2008 nei territori di un campione il più possibile rappresentativo dei centoventi Comuni della Provincia di Roma (città di Roma esclusa). Grazie al contributo dell'amministrazione provinciale di Roma e con la collaborazione delle Soprintendenze competenti, a

partire dal mese di giugno 2008 verrà così avviato un monitoraggio, denominato Osservatorio Archeologi al Lavoro (Progetto OsAL) e mirato da una parte a dare maggiore visibilità e a valorizzare la figura dell'archeologo nell'economia del territorio, dall'altra a far emergere le eventuali differenze tra i Comuni della Provincia in termini di recupero e valorizzazione delle antichità in senso lato. Il tutto ai fini di un'auspicabile ottimizzazione della tutela del patrimonio storico-archeologico locale. Nella definizione della struttura del monitoraggio, particolare attenzione verrà prestata anche agli aspetti della **sicurezza sul lavoro**. Alla luce di quanto previsto dalla **Legge delega n. 123 dell'agosto 2007**, diviene oggi di fatti sempre più stringente, per ciascuna categoria finora non chiaramente inquadrata nelle normative sulla sicurezza, mettere in luce le problematiche specifiche.



L'evidenziazione degli aspetti maggiormente trascurati in termini di sicurezza nei contesti di lavoro a carattere archeologico permetterà così agli Enti locali di mirare i corsi di formazione in materia, incentivati nella legge 123/2007, sulle esigenze specifiche della nostra categoria.

I dati raccolti, una volta elaborati e analizzati secondo le finalità a p p e n a espresse, saranno infine riorganizzati in forma di pubblicazione e presentati in occasione di un **convegno** ad essa dedicato. In tale circostanza saranno naturalmente coinvolti innanzitutto gli Enti interessati (Comuni, Provincia di Roma e Regione Lazio) e quindi le strutture ministeriali competenti per il territorio e il settore in esame (Soprintendenze per i Beni Archeologici del Lazio e dell'Etruria meridionale).

**Andrea Schiappelli**  
Responsabile Confederazione  
Italiana Archeologi Lazio

## OpenSource in archeologia

L'otto e il nove maggio scorsi si è tenuto a Padova il terzo workshop annuale sull'Open Source in archeologia. Accanto all'ormai periodico incontro di aggiornamento sulle più recenti applicazioni del software libero al sapere del passato, l'appuntamento ha visto quest'anno una sessione dedicata ai problemi del diritto d'autore nelle materie umanistiche. La Confederazione Italiana Archeologi ha partecipato alla sessione e all'effervescente tavola rotonda sul tema insistendo su due aspetti che hanno trovato un generale consenso: da un lato la difesa del diritto intellettuale per chiunque, studente o affermato studioso, tema che la confederazione sta affrontando attraverso un attivo dialogo col comitato incaricato di redigere la nuova legge sul diritto d'autore; dall'altro una campagna per mettere fine al discutibile costume di talune istituzioni di interdire agli studiosi, senza giustificato motivo, l'accesso a reperti e documentazione archeologica per motivi di studio. Quest'ultimo obiettivo sarà perseguito dalla Confederazione Italiana Archeologi diffondendo una specifica modulistica corredata degli opportuni riferimenti legislativi che chiariscono il pieno diritto per gli archeologi di accedere al patrimonio culturale dello Stato.

**Augusto Palombini**  
Consiglio Direttivo Nazionale  
Confederazione Italiana Archeologi